

Sussidio



RESPONSABILI

EUCARISTIA 24 ORE SU 24

Quando esco dalla mia Chiesa, come i Due che escono dalla Taverna (di Emmaus), il Mistero che ho visto e adorato nell'ostia rifulge ovunque, e questo povero vero mondo divenuto tragicamente troppo angusto a motivo del mio materialismo, s'allarga meravigliosamente, e ogni creatura prende le proporzioni della briciola di Pane davanti al quale mi sono inginocchiato, adorando.

(Don Primo Mazzolari)

N° 11 – 27 maggio 2019

Movimento Eucaristico Giovanile - Via San Saba, 17 - 00153 Roma - Tel/fax 06.64580149

segreteria@meg-italia.it

www.meg-italia.it



Care e cari Responsabili,
con questo numero si conclude l'anno che abbiamo interamente dedicato all'Eucaristia. Cercheremo quindi di dare alcuni suggerimenti alle comunità affinché possano riuscire, nelle diverse branche, a fare una sintesi di tutto il cammino: le tappe che sono state toccate, gli obiettivi raggiunti, le consapevolezze acquisite e i frutti che l'esperienza ha portato con sé sia personalmente, per ciascun bambino/ragazzo, che per tutta la comunità.

Che cosa abbiamo veramente capito meglio o addirittura scoperto dell'Eucaristia lungo tutto questo anno? Che Eucaristia è il cuore dell'esistenza della Chiesa, perché nel pane e nel vino si fa realmente presente il Signore. Che l'esortazione "Fate questo in memoria di me" è anche una promessa che garantisce che ogni volta che faremo "questo" in sua memoria, egli sarà in mezzo a noi e noi saremo in comunione con lui. Quindi, un'altra cosa importante che abbiamo capito è che l'Eucaristia è il luogo per eccellenza della comunione con Dio e, allo stesso tempo, con tutti i nostri fratelli: nell'Eucaristia si costruisce la comunità.

Ora sappiamo che la celebrazione eucaristica non è un rito a cui assistiamo, ma qualcosa di molto concreto che Cristo fa per noi: ci dona la sua vita e, donandocela, si fa nutrimento, saziando così ogni nostra fame, riempiendo ogni nostro vuoto. E ci consente di partecipare, di essere presenti alla sua morte e alla sua resurrezione. Cristo risorto è realmente presente e operante con la forza dello Spirito Santo in mezzo a noi.

È quando celebriamo l'Eucaristia che "facciamo memoria" di tutta la vita di Gesù, del suo stile che è coinciso sempre con il dono di sé, e in questa memoria troviamo la forza e la direzione per entrare a nostra volta nella medesima logica, per trasformare tutta la nostra vita in dono completo di noi stessi attraverso la comunione, la condivisione, il perdono e il servizio. E ogni volta che noi celebriamo il memoriale della morte e risurrezione del Signore entriamo sempre più dentro questa logica di amore: un poco alla volta diventiamo un tutt'uno con lui e come lui si fa cibo per noi, noi impariamo a farci a nostra volta pane per i nostri fratelli.

Tutte queste riflessioni sull'Eucaristia ci hanno "accompagnato" durante l'anno: proviamo ora a capire se siamo riusciti a farla entrare ancora più profondamente e radicalmente nelle nostre vite e nelle nostre scelte.

Si avvicina l'estate... Secondo quella che, oramai, è diventata una bellissima consuetudine, il prossimo luglio un gruppo di dodici ragazzi e ragazze del MEG, provenienti da diverse regioni d'Italia, accompagnati da Padre Andrea Picciau, partiranno per il Brasile! Incontreranno una comunità MEG locale e con quella comunità si preparano a vivere un'esperienza di fraternità e di servizio là dove verrà loro chiesto di mettersi a disposizione. Tutto il MEG sarà idealmente con loro che ci faranno sapere attraverso i social che cosa staranno vivendo e ai quali ci uniremo idealmente con la preghiera.

E siccome la preghiera è il tempo privilegiato quotidiano di incontro con il Signore, non dimentichiamo, nelle nostre giornate estive, di onorare questo appuntamento. L'applicazione "Click to Pray" che oramai abbiamo imparato a conoscere e ad usare, può aiutarci in questo esercizio di fedeltà... Con il nostro gruppo (in particolare dai C.14 in su) possiamo provare a "connetterci" tre volte al giorno ad un orario concordato. Sapremo così che non staremo pregando da soli, ma in compagnia dei nostri migliori "compagni di viaggio".

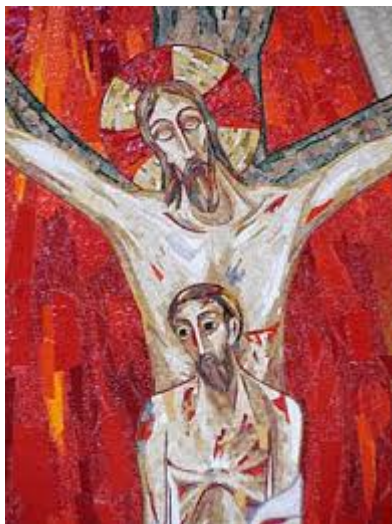
Noi, ci risentiamo a settembre, pronti per ripartire verso un nuovo e meraviglioso anno MEG: l'Anno della Missione!

Buone vacanze e buona estate a tutti!

IL CENTRO NAZIONALE

MEGResponsabili n° 11 - 27 maggio 2019

NON SONO PIÙ IO CHE VIVO, MA CRISTO VIVE IN ME (GAL 2,15-21)



Questo brano di Paolo è uno dei più appassionati e vibranti di tutte le sue lettere. Paolo scrive ai Galati, una comunità di pagani a cui qualche anno prima aveva portato la Buona Notizia di Gesù morto e risorto. In un primo momento i Galati si erano convertiti con gioia al Vangelo. Dopo qualche tempo però si erano lasciati “convincere” da alcuni ebrei i quali, pur avendo aderito al cristianesimo, continuavano a sostenere che la salvezza derivasse soprattutto dall'osservanza della legge mosaica (i comandamenti, le prescrizioni rituali e civili e tutte le tradizioni, tra cui la circoncisione, che il popolo d'Israele continuava ad osservare). E così facendo, mettevano del tutto in secondo piano Cristo, la sua morte e la sua risurrezione. Paolo, che voleva molto bene ai Galati, sente il dramma di questo loro “passo indietro” nella fede. E scrive una lettera meravigliosa, allo stesso tempo paterna e sferzante, ricordando loro il centro della fede, della salvezza, di tutto: la vita nuova che Gesù, per amore, ci ha donato.

Ti proponiamo un metodo per pregare con il brano di San Paolo:

- 1) Prima di tutto fermati in silenzio per un minuto, respira lentamente pensando che incontrerai il Signore e che lui aspetta di incontrare te.
- 2) Fai un segno di croce e affida tutto ciò che sei a lui, la tua memoria, la tua intelligenza, la tua volontà, le tue capacità.
- 3) Chiedi la grazia di sperimentare l'intima unione che ti lega a Gesù e al Padre, e di rimanere in questo amore per poter amare come Lui e vivere nella gioia piena.
- 4) Leggi il testo lentamente, ffermandoti nei punti in cui trovi gusto, in cui senti che la tua vita viene toccata; non avere fretta: non è il molto sapere che sazia l'anima, ma il sentire e gustare internamente.

¹⁵Noi che per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori, ¹⁶sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato dalle opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché dalle opere della legge non verrà mai giustificato nessuno». ¹⁷Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, forse Cristo è ministro del peccato? Impossibile! ¹⁸Infatti se io riedifico quello che ho demolito, mi denuncio come trasgressore. ¹⁹In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. ²⁰Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. ²¹Non annullo dunque la grazia di Dio; infatti se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano.

¹⁵Noi che per nascita siamo Giudei e non pagani peccatori, ¹⁶sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato dalle opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché dalle opere della legge non verrà mai giustificato nessuno».

I Giudei sono scrupolosi osservanti della legge di Mosè e delle tradizioni d'Israele. Per questo si credono giusti e considerano peccatori i pagani che non vivono secondo quella legge e quelle tradizioni. Ma Paolo dice ai Galati: «Guardate: io sono Giudeo di nascita – sono “nato giusto” –, per tanto tempo ho osservato fedelmente tutte le prescrizioni e le tradizioni dei Giudei e veramente mi credevo a posto così;

ma alla fine ho capito che non ero per niente giusto, che non ero per niente a posto, che non mi potevo salvare da solo attraverso la legge».

Per Paolo, all'inizio, la salvezza («la giustificazione» nelle sue parole) stava nell'osservare la legge («nelle opere della legge»). Ed era così osservante della legge che l'aveva “assolutizzata”, l'aveva “separata” da Dio, si era appropriato di quello straordinario e preziosissimo dono di Dio per farne uno strumento di auto-realizzazione, di perfezione personale. Ecco il paradosso drammatico: proprio la legge – donata da Dio per avvicinarsi a Lui e agli altri – lo aveva allontanato da Dio e dagli altri. Proprio la legge lo aveva portato al peccato più grave, la superbia.

Ma in un secondo momento, Paolo aveva sperimentato la disperazione di rimanere “solo con la legge”. La legge infatti propone un orizzonte ideale (che meraviglia se vivessimo fino in fondo i comandamenti che ci ha lasciato Dio!), ma “rinfaccia” continuamente limiti e peccati: chi è mai riuscito a vivere fino in fondo i comandamenti con le proprie forze? La legge promette e insieme delude. Mostra il massimo della bellezza, ma non dà speranza di raggiungerla. Indica la meta, ma, allo stesso tempo sembra dire: «Tanto non ce la fai, guarda che peccatore che sei!». La legge lascia soli.

Dalla superbia, Paolo era caduto nella desolazione più profonda: in entrambi i casi separato da Dio e dagli altri. E solo l'incontro personale con Gesù aveva tirato Paolo fuori da quella “gabbia” di orgoglio e desolazione. Solo l'amore gratuito di Gesù, morto e risorto per lui, lo aveva potuto consolare e salvare.

Ai Galati Paolo ricorda proprio questo: solo la fede in Gesù Cristo salva. Per salvarsi non si deve “fare niente”, se non accogliere l'amore smisurato e incondizionato di Gesù, che è morto e risorto per ciascuno. Sapendosi amati così e liberati da Gesù, allora avrà senso e sarà bello vivere i comandamenti e seguire la legge: non per “guadagnarsi” qualcosa, ma per rispondere a tanto amore.

- *Quali sono le “leggi” – anche e soprattutto non religiose – della tua vita? Ci sono abitudini, tradizioni, progetti, idoli, ... che ti impegni a seguire, ma che senti che ti “ingabbiano”, che ti tolgono la libertà?*
- *A volte affiorano pensieri del tipo: «ho fatto tutto bene, quindi mi merito... , quindi sono meglio degli altri... , quindi non ho bisogno di nessuno... , quindi se mi impegno posso diventare una gran persona, ... ». Capita anche a te? Riconosci la tentazione della superbia? Prova a parlarne con il Signore e ad affidarla a Lui!*
- *Stai provando a “guadagnarti” l'amore di qualcuno? Puoi provare a “smettere” con l'aiuto del Signore? Come e quando in questo anno hai sentito nella tua vita l'amore gratuito di Dio? Prova a chiedere al Signore la grazia di fare ancora esperienza concreta del suo amore!*

¹⁷Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, forse Cristo è ministro del peccato? Impossibile!

Qui Paolo “provoca” i Galati con un ragionamento paradossale. Da una parte riconosciamo che la salvezza viene solo da Gesù – il nome Gesù vuol dire proprio «Dio salva»! –, dall'altra continuiamo a peccare: non sarà perché Gesù, in fondo, è a servizio del peccato, ci lascia nel peccato?

È chiaramente una provocazione e Paolo infatti “grida”: «Impossibile!». Gesù ci ha liberati dal peccato e sta a noi rimanere liberi dal peccato. Sta a noi affidarci continuamente e sempre di più a Gesù, non per essere perfetti, ma per amare e vivere come Lui.

L'invito di Paolo, per i Galati e per tutti noi, è quello di abbandonarci sempre di più all'amore di Dio, di credere sempre di più nella morte e risurrezione di Cristo per noi, di fare una scelta di campo sempre più decisa per Lui e con Lui!

- *Ci sono dimensioni della tua vita in cui non hai ancora sperimentato la liberazione di Gesù? Puoi “gridare” a Dio il tuo desiderio di essere liberato?*
- *Quali scelte di campo devi ancora fare? Prova a immaginare il Signore Gesù che ti chiama nel “suo campo”. In che modo e a cosa ti chiama?*

18 Infatti se io riedifico quello che ho demolito, mi denuncio come trasgressore.

I Galati sono tornati ad affidarsi alla legge, che Gesù aveva superato con la sua morte e risurrezione. Stanno riedificando le “mura della legge” lasciando fuori Gesù! Paolo rimprovera loro questo “passo indietro”, che non può che portare alla disperazione: davanti alla legge, senza l'amore di Gesù, chi è giusto, chi non è «trasgressore»?

- *Nella tua vita di fede, personale e comunitaria, ricordi dei “passi indietro”? Stai (o state) facendo dei “passi indietro”?*
- *A volte anche i “passi indietro” sono preziosi, per tornare ad affidarci con più convinzione a Gesù. Hai una guida spirituale a cui raccontare i tuoi “passi” e che ti aiuta ad orientarli verso il Signore? Se no, puoi trovare qualcuno?*

19 In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. **20** Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me. **21** Non annullo dunque la grazia di Dio; infatti se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano.

Ci troviamo di fronte ad uno dei passaggi più belli di tutta la Scrittura! La legge ha fatto scoprire a Paolo di essere un peccatore. E la stessa legge ha condannato Gesù alla croce. Ma proprio così Paolo ha conosciuto l'amore per lui di Gesù crocifisso. Proprio così si è scoperto peccatore amato.

E Paolo non può dimenticarlo: l'amore di Gesù crocifisso è ormai il centro della sua vita. Non può più separarsi da questo amore, tanto che si sente crocifisso insieme a Gesù e sente di vivere solo grazie a questo amore. È stato “conquistato” e la sua vita è diventata una risposta gioiosa a questo amore. Una vita totalmente nuova, che ha ricevuto in dono da Gesù per donarla a Dio e agli altri. Una vita meravigliosa, così immersa nell'amore di Dio da saper amare come Lui.

Una grazia, un dono così non si può sprecare! Tornare “indietro” e affidarsi ad altro (leggi, tradizioni, progetti, idoli, mete da conquistare, doveri da assolvere, ...) prima che all'amore di Dio, sarebbe sprecare il dono immenso e meraviglioso di Gesù, morto e risorto per me!

- *Che bello sarebbe essere conquistati dal Signore e poter dire come Paolo «Cristo vive in me»! Come cambierebbe concretamente la tua vita? Senti questo desiderio per la tua vita? O almeno il desiderio di questo desiderio...? Ad ogni modo, prova a chiederlo al Signore!*
- *In quale modo, alla luce di tutto il percorso fatto quest'anno, sono riuscito ad integrare lo stile dell'Uomo Eucaristico nella mia vita? Posso dire che oggi Cristo vive in me? E se non lo posso dire, è qualcosa che io desidero, qualcosa che chiedo al Signore?*
- *In quali modi immagino, nel mio futuro, di doverlo e poterlo fare vivere?*
- *Di tutte le caratteristiche dell'Eucaristia che sono state messe in luce durante questo anno, quali sono quelle a cui sento di dovere e volere dare più spazio?*
- *Cosa, invece, mi sembra già acquisito?*
- *Ora, provo a farmi le stesse domande, ma riferite, invece che a me stesso, alla mia comunità....*

5) Fermati ancora qualche minuto, riprendi il testo letto, e parla con il Signore, da amico ad amico di ciò che colpisce maggiormente la tua vita. Chiedi per te il dono di dimorare nel suo amore ed amare come Lui per poter vivere nella gioia piena.

6) Prega con il Padre Nostro ed esci lentamente dalla preghiera.

Attività per GE (8-10 anni) ed RN (11-13)

1^A PROPOSTA: EUCARISTIA COME STILE DI VITA

Obiettivo: fare una sintesi di tutto il percorso compiuto, per ribadire ancora una volta che l'Eucaristia è uno stile di vita che permea ogni aspetto, relazione, dimensione della nostra esistenza e che, per questo, dice profondamente chi siamo, a chi apparteniamo e qual è la nostra meta.

I bambini e i ragazzi, parteciperanno a un grande gioco organizzato dai Responsabili che li aiuterà ripercorrere le diverse tappe del cammino di quest'anno.

Dopo averli divisi in squadre, si può presentare l'ambientazione del gioco: uno dei Responsabili, un po' smemorato, ha dimenticato il contenuto delle riunioni e il tema dell'anno.

I ragazzi dovranno aiutarlo, affrontando le diverse gare (giochini semplici e non molto lunghi) a ricostruire il percorso e arrivare al "tesoro" finale, la consapevolezza che l'Eucaristia è il centro della nostra vita. Al termine di ogni gioco si dà alla squadra che vince un cartellino con la seconda parte della frase Eucaristia e...

1 tappa: ...e Fame (5 min)

I ragazzi dovranno leggere una ricetta e trovare l'ingrediente sbagliato.

2 tappa: ...e Condivisione (5 min)

Un ragazzo per squadra, bendato, deve essere guidato da un punto ad un altro del luogo dove il gioco si svolge dagli altri ragazzi che si sono precedentemente posizionati lungo il percorso, tramite una serie di segnali vocali (sono VIETATE le parole: man mano che avanza, chi è bendato imparerà a interpretare i segnali vocali convenzionali che lo fermano, lo deviano lo incitano ad andare avanti).

3 tappa: ...è Ringraziare (10 min)

i ragazzi devono scrivere una frase di senso compiuto facendo l'acrostico della parola EUCARISTIA.

4 tappa: ...fa Unità (5 min)

Nel tempo massimo di 5 minuti i ragazzi dovranno scrivere una poesia in rima alternata che contenga le parole Eucaristia e Unità

5 tappa: ...è Messa (10 min)

I gruppi dovranno rimettere in ordine corretto dei foglietti con le diverse parti della Messa.

6 tappa: ...come atto d'amore (5 min)

Nel tempo massimo di 5 minuti i ragazzi devono scrivere il maggior numero di nomi, città, oggetti che hanno "incontrato" nelle celebrazioni del Triduo Pasquale.

Alla fine dei giochi le squadre hanno ancora diritto a un bonus, un punto per ogni attività/riunione che ricordano di aver fatto durante l'anno.

La squadra che ottiene più punti vince ma...non è finita! Unendo i cartoncini ottenuti ad ogni tappa le due squadre dovranno attaccarli in ordine su un cartellone grande con la scritta Eucaristia. Il cartellone servirà anche per la riunione successiva.

Il tesoro sarà un cuore in cartoncino per ciascuno sul quale è scritto: "Nella tua vita riparti sempre dall'Eucaristia per costruire ogni giorno la tua amicizia con me. Gesù".

Si conclude con un Padre Nostro

2ª PROPOSTA: INSOMMA, CHI SIAMO?

Obiettivo: *Obiettivo della riunione, in continuità con la precedente, è far comprendere che attraverso l'Eucaristia, il Signore entra profondamente nella nostra vita trasformandoci e permeando tutta la nostra esistenza.*

Si propone un momento di preghiera, magari una piccola adorazione, se non c'è la possibilità di farlo in chiesa o in una cappella, si può predisporre la stanza della riunione ponendo al centro una icona di Gesù. Ci saranno 4 momenti (uno per ognuno delle 4 caratteristiche dell'uomo eucaristico) che possono essere introdotti dalla lettura del brano dell'anno (Mc 6,30-44).

ASCOLTO: Dopo la missione, i discepoli si trovano insieme, attorno a Gesù e raccontano e condividono la propria esperienza. Anche per noi l'Eucaristia è sempre un ritrovarci davanti a Gesù presentandogli la vita della settimana trascorsa, con le sue luci e le sue ombre, i successi e le sconfitte, gli incontri e gli scontri, certi che Lui ci saprà ascoltare e ci darà la forza per ripartire.

- **Fermati anche tu, davanti a lui e raccontagli le tue ultime esperienze...**

COMUNIONE: La ricerca di un luogo deserto non è una fuga dalla realtà, ma è un movimento necessario per la vita. È ciò che facciamo ogni domenica quando andiamo a messa. Lasciamo la nostra casa per dare spazio al desiderio del cuore e raggiungere il luogo dove Gesù si dona.

- **Alla fine di questo anno ripensa al tuo modo di vivere la Messa, riesci a staccarti veramente da tutto per stare con Gesù?**

RELAZIONE: Gesù chiede ai discepoli di donarsi. Anche a noi Gesù chiede di farci nutrimento per chi ha fame. Ci chiede di diventare pane. E questo è il progetto di una vita.

- **Cosa significa concretamente per te dare te stesso? Individua una situazione della tua vita in cui dai o vuoi dare te stesso.**

TESTIMONIANZA: Nel Vangelo con i pani e i pesci, i discepoli donano tutto ciò che fa parte della loro esistenza.

- **Quale è nella tua vita il poco, o il molto che puoi e vuoi mettere a disposizione di Gesù. Le tue capacità, i tuoi desideri, il tuo bene. Presentaglieli, parlane con lui.**

Se, dunque, il mio modello è Gesù-Eucaristia, in ogni ambito della mia vita sono invitato

- ad **ascoltare** l'altro e le sue esigenze, a prendere in considerazione le sue prospettive, i suoi punti di vista, le sue diversità...;
- ad unirmi ed **entrare in comunione** con lui, prima con i gesti che con le parole;
- a **vivere una relazione** in cui le parole spiegano i miei gesti e costruiscono unità;
- a **diventare testimone** dell'amore che ho ricevuto da Gesù.

Si conclude l'incontro lasciando spazio alle preghiere spontanee.

Attività per C14 (14-17 anni) e Pre-T (18-25 anni)

THE ROAD NOT TAKEN (Robert Frost 1920, Traduzione di Paolo Statuti)

Two roads diverged in a yellow wood,
And sorry I could not travel both
And be one traveler, long I stood
And looked down one as far as I could
To where it bent in the undergrowth;
Then took the other, as just as fair
And having perhaps the better claim,
Because it was grassy and wanted wear;
Though as for that the passing there
Had worn them really about the same,
And both that morning equally lay
In leaves no step had trodden black.
Oh, I kept the first for another day!
Yet knowing how way leads on to way,
I doubted if I should ever come back.
I shall be telling this with a sigh
Somewhere ages and ages hence:
Two roads diverged in a wood, and I -
I took the one less traveled by,
And that has made all the difference.

Due strade divergevano in un bosco d'autunno
e dispiaciuto di non poterle percorrere entrambe,
essendo un solo viaggiatore, a lungo indugiai
fissandone una, più lontano che potevo
fin dove si perdeva tra i cespugli.
Poi presi l'altra, che era buona ugualmente
e aveva forse l'aspetto migliore
perché era erbosa e meno calpestata
sebbene il passaggio le avesse rese quasi uguali.
Ed entrambe quella mattina erano ricoperte di foglie
che nessun passo aveva annerito
oh, mi riservai la prima per un altro giorno
anche se, sapendo che una strada conduce verso
un'altra,
dubitavo che sarei mai tornato indietro.
Lo racconterò con un sospiro
da qualche parte tra molti anni:
due strade divergevano in un bosco e io -
io presi la meno battuta,
e questo ha fatto tutta la differenza.

1ª PROPOSTA: EUCARISTIA COME STILE DI VITA

OBIETTIVO: *Un cammino vero porta sempre a scegliere. Cosa scegliamo noi da qui in poi?*

Alla fine del percorso di quest'anno è tempo di tirare le fila e raccogliere i frutti perché quanto meditato si traduca in gesti concreti, perché l'Eucaristia è una dimensione dell'essere, non qualcosa "che si fa" o a cui "si partecipa per un tempo limitato".

La poesia di Robert Frost presentata qui sopra fotografa proprio il momento in cui, dopo aver percorso un tratto di cammino, ci si trova a un bivio e si deve decidere quale via seguire. Entrambe le opzioni sono - per quel che si può capire - buone, ma una sembra più "frequentata", forse più semplice, ...ma chi può dirlo? La seconda è meno trafficata, forse riserva più incognite, o è meno facile. Ma è la scelta che "fa la differenza".

Spunti per la riflessione e la condivisione

- *Quale aspetto della Eucaristia nel cammino di quest'anno ti ha colpito di più? Qualcuna ha creato difficoltà? Quali e perché?*
- *Ci sono aspetti a cui non avevi pensato o sottovalutato fino a quest'anno?*
- *C'è qualcosa che vorresti cambiare nel tuo modo di partecipare alla celebrazione eucaristica?*
- *Quale frase ti sembra più interessante/suggestiva della poesia di Robert Frost, riferita al percorso di questo anno?*

- *Alla fine del cammino di quest'anno ti trovi anche tu a un bivio o addirittura a un crocevia? Puoi descriverlo? Come ti senti al riguardo (preoccupato/a, agitato/a, sereno/a, dubbioso/a,...)?*

La mia mappa Eucaristica

Per raccogliere il frutto della riflessione, insieme si può provare a disegnare il cammino di quest'anno, come la mappa di una metropolitana di un'ideale città Eucaristica, rappresentata da diverse linee (ciascuna di colore differente) sul cui tragitto vengono individuate le diverse fermate. Le linee avranno i nomi delle diverse caratteristiche che abbiamo accostato al tema centrale dell'Eucaristia (Fame, Condivisione, Dono di sé, Servizio, Ringraziamento, Unità, Messa). Le "fermate", invece, avranno il nome di tutti gli elementi che sono stati messi in evidenza nel trattare i diversi temi. Ad esempio, sulla linea fame, potrebbero essere segnate le fermate: pane, sazietà, mancanza, desideri, bisogni, vuoto, Gesù/risposta,...

Cosa può volere dire per noi "messa 24 ore su 24"?

Per chiudere la riflessione e provare a capire dove vuole portarci il percorso di questo anno, possiamo affidarci a un tempo di preghiera in cui seguire la riflessione del testo di pag.3.

Il centro del brano è costituito dal versetto che recita "Non sono più io che vivo, ma Cristo che vive in me". Proponiamo ai ragazzi di riflettere e rispondere ad alcune domande:

- ***In quale modo, alla luce di tutto il percorso fatto quest'anno, sono riuscito ad integrare lo stile dell'Uomo Eucaristico nella mia vita? Posso dire che oggi Cristo vive in me? E se non lo posso dire, è qualcosa che io desidero, qualcosa che chiedo al Signore?***
- ***In quali modi immagino, nel mio futuro, di doverlo e poterlo fare vivere?***
- ***Di tutte le caratteristiche dell'Eucaristia che sono state messe in luce durante questo anno, quali sono quelle a cui sento di dovere e volere dare più spazio?***
- ***Cosa, invece, mi sembra già acquisito?***
- ***Ora, provo a farmi le stesse domande, ma riferite, invece che a me stesso, alla mia comunità....***

Per terminare l'incontro, ognuno, in forma di preghiera spontanea, chiede al Signore l'aiuto per potere continuare a camminare e a crescere nella dimensione eucaristica, per sé e per il gruppo.

Preghiera del MEG mondiale

Da quest'anno proponiamo a tutte le comunità, dai più grandi ai più piccoli di incominciare i loro incontri recitando la preghiera del MEG Mondiale che è stata formulata in preparazione dell'incontro internazionale di Buenos Aires dello scorso settembre. Questa preghiera, inoltre, può aiutarci a mettere nelle mani di Gesù ogni nostra giornata:

**Gesù, Signore e nostro Amico,
ci hai scelto e chiamato nel Movimento Eucaristico Giovanile.
Mostraci il tuo volto risorto, apri a noi il tuo cuore, cammina a nostro fianco ogni giorno.
Dacci la tua vita in ogni Eucaristia:
insegnaci a vivere secondo il tuo stile, fino a dare la vita.
Desideriamo essere con te apostoli, al servizio della tua Chiesa.
Semina il tuo sorriso nei nostri incontri, perché fiorisca la gioia nel mondo.
Maria, tua madre e madre del MEG, ci accompagni. Amen**

Nel mese di **maggio** preghiamo in particolare:

Gruppi Emmaus: Ti preghiamo per le nostre mamme, Maria, madre di Dio. Custodiscile e proteggile perché imparino da te a spendersi e a donarsi per servire il Signore.

Ragazzi Nuovi: Maria, stai vicino alle nostre mamme, soprattutto nei momenti di maggiore fatica e di stanchezza, perché sappiano, come hai fatto tu, offrire la loro vita per il Signore.

Nel mese di giugno preghiamo in particolare:

Gruppi Emmaus: Gesù, noi ti chiediamo di imparare ad avere i tuoi sentimenti, i tuoi pensieri, a vivere come hai vissuto tu. Donaci un cuore grande e capace di amare.

Ragazzi Nuovi: Ti chiediamo, Signore, di trasformare il nostro cuore in modo da renderlo sempre più simile al tuo, di riempirlo del tuo amore per poterlo donare ai nostri fratelli.

Nel mese di luglio preghiamo in particolare:

Gruppi Emmaus: Gesù, chiediamo a Te di insegnarci la strada della giustizia. Vogliamo essere bambini di pace, che vogliono bene a tutti, non essere egoisti e dividere con gli altri tutte le nostre cose.

Ragazzi Nuovi: Signore, vediamo intorno a noi, nel nostro ambiente e nel mondo intero, compiersi tante ingiustizie nei confronti, soprattutto dei più poveri e degli ultimi. Noi vogliamo collaborare con Te per aprire strade di giustizia raggiungano ogni uomo sulla terra.

Nel mese di agosto preghiamo in particolare:

Gruppi Emmaus: Ti preghiamo, Gesù, per mamma, papà, i nostri fratelli. Insegnaci a volerci bene come ci hai voluto bene Tu.

Ragazzi Nuovi: Gesù, apri il nostro cuore e rendilo capace di amare come ami Tu, in particolare all'interno della nostra famiglia perché sappiamo ascoltarci vicendevolmente, sostenerci nelle difficoltà e, attraverso il bene che ci vogliamo, fare sapere al mondo che siamo tuoi amici.

Invitiamo i C. 14 (14-17 anni) e i Pre-T (18-23 anni) a scaricare sui cellulari l'applicazione "Click to pray" e a pregare insieme attraverso ciò che viene proposto ogni giorno nei tre momenti della giornata: al mattino, al pomeriggio e la sera.

NEL TEMPO DELL'ESTATE NON DIMENTICHIAMO DI...



- Rimanere fedeli quotidianamente **alla preghiera del MEG** il cui schema si trova a pag. 10.

- Accompagnare con la preghiera il gruppo di ragazzi che con P. Andrea Picciau, in luglio, si recheranno in **Brasile** per condividere con la comunità del MEG locale due settimane di servizio ai più poveri e più bisognosi.

- Segnare sull'agenda la data del **Convegno Nazionale: 31 ottobre – 3 novembre 2019** con cui inizierà l'Anno MEG 2019/20 tutto dedicato alla MISSIONE.

